

SCHEDE DI FORMAZIONE
2018 - 2019

SCHEDA N° 1

I Criteri di ecclesialità

Preghiera iniziale



O Vergine santissima, Madre di Cristo e Madre della Chiesa, con gioia e con ammirazione, ci uniamo al tuo Magnificat, al tuo canto di amore riconoscente. Con Te rendiamo grazie a Dio, «la cui misericordia si stende di generazione in generazione», per la splendida vocazione e per la multiforme missione dei fedeli laici, chiamati per nome da Dio a vivere in comunione di amore e di santità con Lui e ad essere fraternamente uniti nella grande famiglia dei figli di Dio, mandati a irradiare la luce di Cristo e a comunicare il fuoco dello Spirito per mezzo della loro vita evangelica in tutto il mondo.

Christifideles laici, tratto della preghiera finale

Introduzione

Nell'articolo 7 dello [Statuto dell'Associazione di fedeli laici "Movimento Laicale Orionino](#), leggiamo:

"Tra i Membri del MLO, sono Soci i laici organizzati in gruppi o singoli che, ispirati al carisma di Don Oriano e alimentati nella comunione della Famiglia carismatica orionina, ne abbiano fatta regolare domanda, vi siano ammessi¹ dal competente Coordinamento secondo i criteri di orioninità e di ecclesialità, e facciano l'atto di adesione, seguendo le modalità indicate dal Regolamento".

In questa scheda vogliamo ricordare cosa sono i criteri di ecclesialità secondo quello che dice la Esortazione Apostolica [Christifideles laici](#) nel numero 30.

Christifideles Laici n° 30: Criteri di ecclesialità per le aggregazioni laicali

"E' sempre nella prospettiva della comunione e della missione della Chiesa, e dunque non in contrasto con la libertà associativa, che si comprende la necessità di *criteri chiari e precisi di*

discernimento e di riconoscimento delle aggregazioni laicali, detti anche «criteri di ecclesialità». Come criteri fondamentali per il discernimento di ogni e qualsiasi aggregazione dei fedeli laici nella Chiesa si possono considerare, in modo unitario, i seguenti:

Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità, la responsabilità di confessare la fede cattolica, la testimonianza di una comunione salda e convinta, la conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa, l'impegno di una presenza nella società umana.



-Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità, manifestata «nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli» come crescita verso la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità. *In tal senso ogni e qualsiasi aggregazione di fedeli laici è chiamata ad essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando «una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede». Christifideles Laici; N° 30*



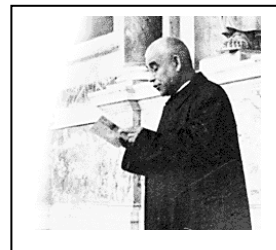
Leggiamo in Vita Consecrata 35:

«I santi e le sante sempre sono stati fonte e origine di rinnovamento nelle più difficili circostanze in tutta la storia della Chiesa (...)

Don Orione è stato l'iniziatore di una scuola di santità e la prova della validità di questa scuola sono il manipolo di figure esemplari, quali i **beati Francesco Drzewiecki, Padre Ricardo Gil Barcelón e Antonio Arrué Peiró** i **venerabili Don Carlo Sterpi, Frate Ave Maria e Suor María Plautilla** i **servi di Dio Don Gaspare Goggi e P. Giovanni Messina** e tanti altri il cui ricordo è in venerazione nella Congregazione e tra il popolo di Dio.

*(...) Cari miei piccoli fratelli, cerchiamo la santità, ma subito: non aspettiamo più: non tardiamo! **La santità!** Il desiderio della santità! Tutto verrà dietro a questo: i disegni di Dio si compiranno sopra di me e sopra di voi tutti. La Santa Chiesa, il Papa, il popolo credente e il popolo ancora selvaggio, i non battezzati come i battezzati, i giusti come i poveri peccatori non hanno da sperare altro che dalla santità. Ora la Chiesa ha bisogno di un gruppo di santi. Ebbene, questa è la volontà di Dio, volontà certa sopra di noi: che ci facciamo santi. (...)*

LET.012 Il desiderio della Santità - Anime e Anime!. Tortona. il 9 maggio 1914.



Dello Statuto del MLO – art. 11 – I laici orionini (...) rispondono alla chiamata alla santità nel loro stato di vita attraverso la preghiera personale, la Parola di Dio vissuta, i sacramenti e il servizio di Cristo nei poveri: *“Dobbiamo essere santi, ma farci tali santi che la nostra santità non appartenga solo al culto dei fedeli, né stia solo nella Chiesa, ma trascenda e getti nella società tanto splendore di luce, tanta vita di amore di Dio e degli uomini, da essere, più che i santi della Chiesa, i santi del popolo e della salute sociale”.*



-La responsabilità di confessare la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa e sull'uomo in obbedienza al Magistero della Chiesa, che autenticamente la interpreta. *Per questo ogni aggregazione di fedeli laici dev'essere luogo di annuncio e di proposta della fede e di educazione ad essa nel suo integrale contenuto.*



Instaurare omnia in Christo! *esprimerà tutta la nostra fede, la nostra speranza, il nostro amore: sarà il saluto augurale dell'alba di Dio sopra di noi, alba di giorni migliori nei quali Cristo in tutti e per tutto viva e regni e trionfi!*

LET.004 - Instaurare omnia in Christo!
Da Tortona 18 gennaio 1905

Statuto del MLO - Art. 15 - Consapevoli che *“la carità unifica in Cristo e nella Chiesa”*, si impegnano ad essere costruttori di unità e di comunione in Cristo mediante le opere spirituali e corporali della carità. Accrescono la conoscenza e l'amore alla Chiesa:

1. studiando la dottrina della Chiesa e divulgandone i documenti;
2. partecipando attivamente alla vita e ai progetti pastorali parrocchiali, diocesani e universali;
3. promovendo l'incontro ecumenico e il dialogo interreligioso;
4. seguendo Don Orione nell'audacia apostolica della carità, per fare sperimentare a tutti la Provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa.



-La testimonianza di una comunione salda e convinta, in relazione filiale con il Papa, perpetuo e visibile centro dell'unità della Chiesa universale, e con il Vescovo «principio visibile e fondamento dell'unità» della Chiesa particolare, e nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa».

La comunione con il Papa e con il Vescovo è chiamata ad esprimersi nella leale disponibilità ad accogliere i loro insegnamenti dottrinali e orientamenti pastorali. La comunione ecclesiale esige, inoltre, il riconoscimento della legittima pluralità delle forme aggregative dei fedeli laici nella Chiesa e, nello stesso tempo, la disponibilità alla loro reciproca collaborazione.

Noi dobbiamo palpitare e far palpitare migliaia e migliaia di cuori attorno al cuore del Papa. Dobbiamo portare specialmente a lui i piccoli e le classi degli umili lavoratori, tanto insidiate, portare al Papa i poveri, gli afflitti, i reietti, che sono i più cari a Cristo e i veri tesori della Chiesa di Gesù Cristo. Dal labbro del Papa il popolo ascolterà, non le parole che eccitano all'odio di classe, alla distruzione e allo sterminio, ma le parole di vita eterna, le parole di verità, di giustizia, di carità: parole di pace, di bontà, di concordia, che invitano ad amarci gli uni con gli altri, e a darci la mano per camminare insieme, verso un migliore, più cristiano e più civile avvenire.

(Lettera del 29 giugno 1937; Scritti , 52,39).





Statuto del MLO - Art. 18 – I contenuti specifici della formazione al carisma orionino che non possono mancare sono i seguenti:
(...) 3. senso di appartenenza alla Chiesa e al Papa: *“nessuno ci vinca nell’amare con tutte le nostre forze il Papa e la Chiesa, nessuno ci vinca nell’amore, nella devozione, nella generosità verso la Madre Chiesa e il Papa”*; (Lettere I, 96-97; cfr. Sui passi, p.207-220)
(...)



- La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa, ossia «l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti».
*In questa prospettiva, da tutte le forme aggregative di fedeli laici, e da ciascuna di esse, è richiesto uno **slancio missionario** che le renda sempre più soggetti di una nuova evangelizzazione.*

Dallo Statuto del MLO – MISSIONE

Art. 13 – I laici orionini realizzano la loro vocazione nel *“cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali ed ordinandole secondo Dio”*,¹ essendo *“portatori di una fede e fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza”*¹ e *“impegnandoci nella realtà sociale per favorire il progresso civile e religioso dell’umanità”*.¹ Questo si manifesta nelle scelte di formazione personale e di gruppo, nell’impegno e nella testimonianza nell’ambito della comunità ecclesiale e civile.

Art. 14 – Si impegnano a essere strumenti di umanizzazione e di evangelizzazione della cultura, nella vita familiare e civile, attraverso la partecipazione attiva ai movimenti popolari, politici e culturali per promuovere la dignità della persona umana e trasformare la realtà sociale.

Sfide per uno slancio missionario

A livello di opere e servizi

- Dare priorità alle nuove povertà, che non sono le stesse in ogni territorio, non avendo paura di rischiare, aprirsi e rispondere ai bisogni del nostro tempo; promuovendo azioni, anche piccole, semplici, con creatività, elasticità, e con il coinvolgimento di tutti i membri della famiglia carismatica (Cfr. Atti XII C. G. - PSMC, n°71 -72 - 73) (Cfr. Atti del XIV C.G. - FDP n°66).
- Nelle parrocchie, avvicinamento e accompagnamento delle comunità, usando metodi innovativi, con una spiritualità incarnata, formando i fedeli alla sensibilità di uscire verso i poveri ed emarginati, creando una cultura missionaria ed evangelizzatrice. Avere creatività, coraggio e fiducia nella Divina Provvidenza per conoscere la realtà del popolo oggi, i problemi sociali ed impegnarsi a favore dei giovani ascoltando, educando, accompagnando con chiarezza sulle sfide del mondo.

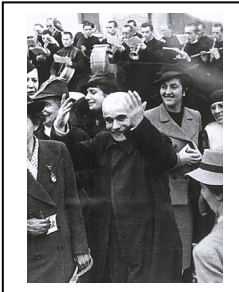
A livello della fedeltà al carisma

- Promuovere la conoscenza del carisma in modo scientifico, organizzando dove è possibile, un corso sul carisma Orionino. Che la formazione si faccia anche al livello esperienziale, trovando periodi più o meno lunghi per un servizio concreto verso i poveri o in missione.
- Formulare ai diversi livelli, un calendario di formazione, condivisione e approfondimento del carisma assieme ai laici (Cfr. Atti del XIV C.G. FDP n°60 - 64) (Cfr. Atti XII Capitolo Generale PSMC, n° 48), attraverso: ritiri, incontri, laboratori carismatici e la promozione dei modelli orionini, curando la presenza dei MLO dove manca. Favorire esperienze missionarie, anche per i laici, curando l'accompagnamento spirituale.

Atti del Convegno missionario internazionale 2017
"Tutti siamo discepoli missionari" (EG 119)
La conversione missionaria dell'Orionino



- ***L'impegno di una presenza nella società umana*** che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo.
In tal senso le aggregazioni dei fedeli laici devono diventare correnti vive di partecipazione e di solidarietà per costruire condizioni più giuste e fraterne all'interno della società.



(...) amore purissimo ai fanciulli, orfani e derelitti; amore al prossimo, particolarmente ai fratelli più poveri e doloranti; amore ai reietti, a quelli che sono ritenuti quali rottami, rifiuti della società; amore ai lavoratori più umili, agli infermi, agli inabili, agli abbandonati, ai più infelici, ai dimenticati; amore e compatimento per tutti: ai più lontani, ai più colpevoli, ai più avversi, a tutti; e amore infinito a Cristo.

Dacci, Maria, un animo grande, un cuore grande e magnanimo, che arrivi a tutti i dolori e a tutte le lagrime. Fa che siamo veramente quali ci vuoi: i padri dei poveri! (...)

Don Orione, Lett. 89, 27 giugno 1937

Dallo Statuto del MLO - Art. 12 - I laici del MLO riconoscono come aspetti caratteristici della loro spiritualità: (...)

- ✚ la valorizzazione e il rispetto della persona, con l'attenzione ai poveri più poveri, agli ultimi e ai più lontani;

Criteri di ecclesialità per le aggregazioni laicali:

1. *Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità*
2. *La responsabilità di confessare la fede cattolica*
3. *La testimonianza di una comunione salda e convinta*
4. *La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa*
5. *L'impegno di una presenza nella società umana*



Lavoriamo a piccoli gruppi

1. Lettura e studio della scheda.

2. Alla fine del N° 30 della Christifideles laici si legge:

“I criteri fondamentali ora esposti trovano la loro verifica nei frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative quali:

- + il gusto rinnovato per la preghiera,*
- + la contemplazione,*
- + la vita liturgica e sacramentale;*
- + l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata;*
- + la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale;*
- + l'impegno catechetico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani;*
- + l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali;*
- + lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti;*
- + la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati «lontani».”*

3. Lavorare su questa domanda: quali di questi frutti son presenti o quali mancano nella nostra vita personale e all'interno del MLO sia locale che territoriale? Cosa possiamo fare per metterli in atto?

Preghiera finale

Vergine del Magnificat, riempi i loro cuori di riconoscenza e di entusiasmo per questa vocazione e per questa missione. Tu che sei stata, con umiltà e magnanimità, «la serva del Signore», donaci la tua stessa disponibilità per il servizio di Dio e per la salvezza del mondo. Apri i nostri cuori alle immense prospettive del Regno di Dio e dell'annuncio del Vangelo ad ogni creatura.

Christifideles laici, tratto della preghiera finale